

[Stagione](#) [Biglietteria](#) [Stagioni passate](#) [Sostenitori](#) [Audio/Video](#) [Pubblicazioni](#) [Contatti](#)

13/11/2017 - CONCERTO

Michelangelo Carbonara, pianoforte



programma di sala  (672,96 kB)

Nato a Salerno nel 1979, deve la sua formazione pianistica a Perticaroli, Grant Naboré e Fou Ts'ong. Intrapresi gli studi musicali a cinque anni, a sei comincia a comporre e si esibisce in pubblico e nel 1996 si diploma con Di Cesare (massimo dei voti). Si perfeziona all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, al Mozarteum di Salisburgo e all'Académie Musicale di Villecroze, in Francia. Ha seguito *masterclasses* tenute da Canino, Merlet e Sandor, quindi presso l'International Piano Foundation Theo Lieven di Cadenabbia e l'International Piano Academy Lake-Como, studiando con maestri del calibro di Fleisher, Bashkirov, Frank, Pressler, Staier, Frankl e De Larrocha, musica da camera con il Trio di Trieste e accompagnamento di cantanti con Johnson. È vincitore di 17 premi in concorsi internazionali.

Nel 2003 ha debuttato in Cina, nel 2007 alla Carnegie Hall di New York e oggi la sua carriera lo porta a esibirsi in tutto il mondo (Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra, Repubblica Ceca, Croazia, Romania, Malta, Corea del Sud, Cina, Giappone, USA, Canada). In Italia ha suonato in alcune tra le sale più prestigiose (Parco della Musica a Roma, l'Auditorium e la Sala Verdi a Milano e Lingotto di Torino).

Ha inciso per Papageno, Tactus, Suonare Records, per Brilliant Classics l'integrale delle opere pianistiche di Ravel, un doppio cd con *Sonate* di Scarlatti, musiche per pianoforte solo di Rota, Brahms e tre *Sonate* di Schubert. Nel 2007 è tra gli artisti sostenuti dal CIDIM, (Fortuna Piano Trio con cui si è esibito in Brasile, Argentina, Cile e Uruguay). Fin dal 1996 ha suonato in duo con numerosi strumentisti tra i quali Mi Lee, Placci, Serino, Farinacci, Grillo e Marchettini. Dal 2006 si esibisce anche nella doppia veste di direttore d'orchestra e solista. Ha insegnato musica da camera (Università della Tuscia di Viterbo) e ha tenuto *masterclasses* in Romania, Cina e Canada. Nel 2005 è stato testimonial della musica italiana al Premio Nazionale delle Arti (Ministero della Pubblica Istruzione). Svolge attività di compositore, arrangiatore e *recording director*.

[Scrivi il tuo commento](#)



[Credits](#) | [Privacy](#)

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti
NOVEMBRE 2017 - ANNO 23 N. 243 € 7,50 (giornale + cd)

SUONARE *news*

Il mensile dei musicisti

Anno 23 - n. 243
Novembre 2017

SOMMARIO

novembre 2017

.....
69 CHI È DI SCENA, i concerti del mese

chi è di **SCENA**

novembre

Concerti

PIEMONTE

Lunedì 13 ore 18.30
Torino, Politecnico, tel. 011-0907926
Michelangelo Carbonara, pf

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDÌ 10 - GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2017

TORINOSETTE

SETTIMANALE
DI SPETTACOLO
CULTURA
E TEMPO LIBERO

www.torinosette.it

NUMERO 1419
TORINOSETTE@LASTAMPA.IT

● **6 LA SETTIMANA**

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 13

CLASSICA. POLINCONTRI. Alle 18,30 nell'Aula Magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) il pianista Michelangelo Carbonata in pagine di Scarlatti, Mozart, Schubert. Euro 7, libero under 28; info: 011/090.7926.

Musica**Al via «Tempia» e Lingotto giovani**

Al Regio va in scena il verdiano «Falstaff», straordinario ultimo frutto della creatività di un ottuagenario di genio che contempla la vita con distaccata e amabile ironia. Apertura di stagione poi anche per la «Stefano Tempia» e primo concerto per Lingotto giovani.

Lunedì 13: alle 18,30 presso l'Aula Magna «Agnelli» del Politecnico di Torino, per Polincontri classica, *recital* del pianista Michelangelo Carbonara. In programma «Sei Sonate» di Scarlatti, poi a seguire di Mozart la «Sonata in re maggiore K 311» e la «Sonata-Fantasia op. 78 D 89» di Schubert. Alle 20.30 al Regio secondo appuntamento per i Concerti del Regio. Protagonista la Filarmonica diretta da Donato Renzetti. In programma pagine di Bernstein («On the Town» e danze sinfoniche da «West Side Story»), l'inossidabile «An American in Paris» di Gershwin e di Copland la *suite* dal balletto «Rodeo». In Conservatorio alle 21 concerto inaugurale per la «Stefano Tempia»: coro dell'Accademia e Orchestra barocca I musicisti di Santa Pelagia, Dario Tabbia direttore e maestro del coro, un *pool* di scelti solisti e in programma pagine del barocco Henry Purcell.

Martedì 14: alle 20.30, presso la Sala Cinquecento del Lingotto, apertura di stagione per Lingotto giovani con un concerto del Quatuor Akilone; impegnativo il

programma, che prevede di Beethoven il «Quartetto op. 59 n. 3 detto Rasumowsky» e il «Quartetto op. 41 n. 1» di Schumann. In Conservatorio per Unione musicale *recital* del Quartetto Casals impegnato sul fronte dei «Quartetti» di Beethoven. Secondo appuntamento, sempre in Conservatorio, mercoledì 15 alle 21.

Mercoledì 15: alle 20.30 al Regio secondo titolo per il cartellone lirico, «Falstaff»; regia di Daniele Abbado e direzione di Daniel Harding, co-produzione Regio e Lirico di Cagliari, una compagnia di scelte voci (tra le quali Carlos Álvarez e, nel secondo *cast*, Carlo Lepore). Repliche sino al 26 novembre. Alle 21 presso la Famija Turinesia (via Po 43), per Concertante serata dedicata alle musiche da film (Morricone, Piovani, Gershwin, Bernstein Llyod-Webber e altri) con Anna Turicchi soprano, Graziella Basso pianoforte e Andrea Zirio attore.

Giovedì 16: alle 20.30 presso l'Auditorium Toscanini quinto appuntamento di stagione per OsnRai: sul podio Dennis Russel Davies. In programma madrigali del cinquecentesco Gesualdo Da Venosa trascritti da Skrowaczewski, poi di Beethoven il «Primo concerto per pianoforte e orchestra» solista Andrea Lucchesini, per finire di Stravinskij il balletto «Petruška». Replica venerdì 17 (abbonati al turno blu) alle 20.

Attilio PIOVANO

Spettacoli

CULTURA SPORT SOCIETÀ

la Repubblica
DOMENICA 12 NOVEMBRE 2017

TORINO XI

Appuntamenti

POLINCONTRI CLASSICI

Il prossimo appuntamento di "Polincontri Classica" è previsto per domani alle 18.30 nell'aula magna del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24. Protagonista il pianista Michelangelo Carbonara che propone una repertorio che va da Scarlatti (una smazzata di "Sei Sonate") al Mozart della "K 311" per finire con la "Sonata-Fantasia op. 78 D 894" di Schubert.

<http://www.lastampa.it/2017/11/09/torinosette/eventi/il-pianista-michelangelo-carbonara-al-politecnico-fZ6JmXLiynERbrasNnPuUL/pagina.html>

LE AGENDE DI **TO** LA STAMPA TORINOSETTI

www.lastampa.it

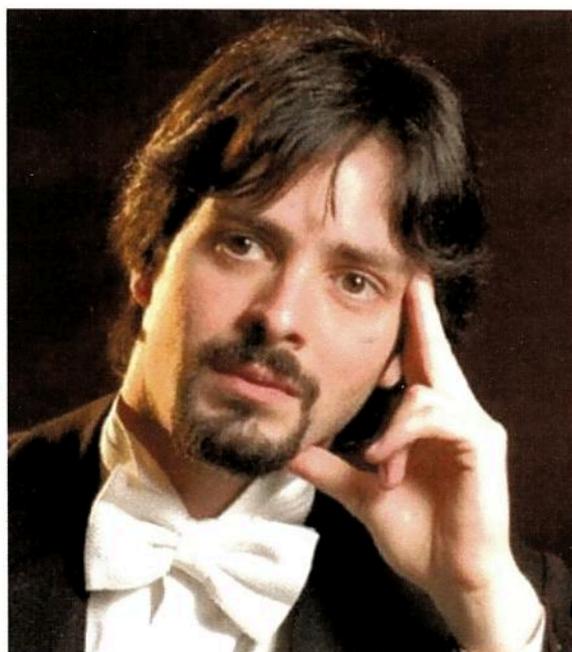
IL PIANISTA MICHELANGELO CARBONARA AL POLITECNICO

Corso Duca Degli Abruzzi 24, Torino

Da lunedì 13 novembre Alle 18,30

Telefono: **011/090.7926-7806**

Agenda: MUSICA CLASSICA



In aula magna "Giovanni Agnelli" per la rassegna "Polincontri Classica" è di scena il pianista Michelangelo Carbonara: Sei Sonate, in fa diesis maggiore K 319, in mi minore K 394, in do maggiore K 308, in sol maggiore K 124, in si maggiore K 262, in fa minore K 50 di Scarlatti, Sonata in re maggiore K 311 (K6 284c) di Mozart e Sonata-Fantasia in sol maggiore op. 78 D 894 di Schubert. Ingresso 7 euro, gratuito per under 28 e dipendenti Politecnico.

Domani

Alle 16 all'Auditorium Vivaldi della Biblioteca Nazionale Universitaria, in piazza Carlo Alberto 3, "Musiche in mostra" propone il concerto "Ai luoghi cult dell'anima" con Luca Lombardi & il Duo Alterno, su musiche di Lombardi, Esposito, Bosco, Morricone, foto-songs. In sinergia con Abnut-Amici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino.

Prosegue al Teatro Espace di via Mantova 34 la "quattro giorni" di appuntamenti di danza, teatro di sperimentazione e performance art butoh "Moving Bodies Festival" con artisti di rilievo anche internazionali. Oggi è previsto il talk "Quali funzioni per le performing arts?" con Roberto Castello, Manuela Macco, Enrico Pastore, Tessa Granato, Giulio Sonno, Mara Loro, Paola Bianchi, Francesco Collavino, Gabriele Longega, Eliza Soroga. Domani e martedì il workshop "Verbo e Corpo" diretto da Paola Bianchi dedicato a danzatori e performer.

VAX E PREVENZIONI

Domani alle 17.30 all'Accademia delle Scienze "Rischio, prevenzione e sfide future", incontro su prevenzione e vaccinazioni con Alberto Piazza, Alessandro Comandone, Gabriele Beccaria, Guido Forni, Roberta Siliquini (nella foto), Luigi Lopalco.

PAIDEIA CHRISTMAS SHOP

Domani alle 10 si inaugura il Christmas Shop di Fondazione Paideia, aperto tutti i giorni fino al 23 dicembre dalle 10 alle 19 in piazza Solferino 9. Il ricavato sarà devoluto alla costruzione del Centro Paideia, polo di eccellenza nella riabilitazione infantile e spazio di socializzazione e inclusione per le famiglie.

DRONI & GIORNALISMO

"Droni e giornalismo: la nuova era del reporter" è il tema del corso di formazione (4 crediti) gratuito in programma dalle 9.30 alle 13.30 di domani al Circolo della Stampa a Palazzo Ceriana Mayneri, in corso Stati Uniti 27. Il docente è Alessandro Contaldo, giornalista, foto video reporter di Repubblica. Info stampasubalpina.it UN VIAGGIO IN GIAPPONE

Alle 19 di domani al Circolo dei lettori in via Bogino 9 si presenta il viaggio in Giappone con la giornalista Fabiola Palmeri e il presidente Mistral Tour Michele Serra. Al termine, assaggi di mojito sakè a cura di Miyabi Ristorante. Ingresso libero.

LA MONTAGNA È RIFUGIO

Alle 18 di domani alla Fondazione Fila Museum di Biella incontro con il giornalista Guido Andruetto per la presentazione del suo libro "Bertone, la montagna come rifugio" edito da Castelvevchi.

OGGERO, NON FA NIENTE

Alle 15 di domani al centro congressi dell'Unione Industriale in via Vela 17, la presentazione del libro "Non fa niente" (Einaudi) di Margherita Oggero.

OMAGGIO A LEO LONGANESI

Alle 18 di domani al Circolo dei lettori in via Bogino 9, si presenta il volume "Leo Longanesi, il maestro" (Longanesi), a cura di e con Luigi Mascheroni. Con Pietrangelo Buttafuoco, Stenio Solinas e Mario Baudino.

VOLTOLINI AL CIRCOLO

Alle 21, sempre al Circolo dei lettori, Dario Voltolini presenta il suo nuovo libro "Pacific Palisades", edito da Einaudi, con la collega Elena Varvello.

NUOVE PETITES SOIRÉES

Tornano, da domani alle 21 a Palazzo Ceriana Mayneri in corso Stati Uniti 27, le "Nuove Petites Soirées" del Circolo della Stampa a cura di Elda Caliarì. Il primo appuntamento è con l'eccellente duo pianistico EnBlancEtNoir formato da Orietta Cassini e Cristina Laganà: "Le Piano et les sortilèges, Incantesimi musicali", con melodie di Dukas, Mussorgskij, Saint-Saens, Ravel, Cajkowskij, Debussy e naturalmente il più stregone dei musicisti, ovvero de Falla.

POLINCONTRI CLASSICI

Il prossimo appuntamento di "Polincontri Classica" è previsto per domani alle 18.30 nell'aula magna del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24.

Protagonista il pianista Michelangelo Carbonara che propone una repertorio che va da Scarlatti (una smazzata di "Sei Sonate") al Mozart della "K 311" per finire con la "Sonata-Fantasia op. 78 D 894" di Schubert.

GIORNO & NOTTE SUL WEB

Questi e altri appuntamenti sono disponibili nella rubrica di Repubblica Torino "Giorno&Notte" all'indirizzo www.torino.repubblica.it (a cura di gabriella crema)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

12 novembre 2017 sez.



CONCERTO

LUNEDÌ 13 NOVEMBRE 2017

ORE 18.30 - AULA MAGNA



Polincontri *classica*



MICHELANGELO CARBONARA

PIANOFORTE

SCARLATTI

SEI SONATE IN FA DIESIS MAGGIORE K 319, IN MI MINORE K 394, IN DO MAGGIORE K 308,
IN SOL MAGGIORE K 124, IN SI MAGGIORE K 262, IN FA MINORE K 50

MOZART

SONATA IN RE MAGGIORE K 311 (K6 284c)

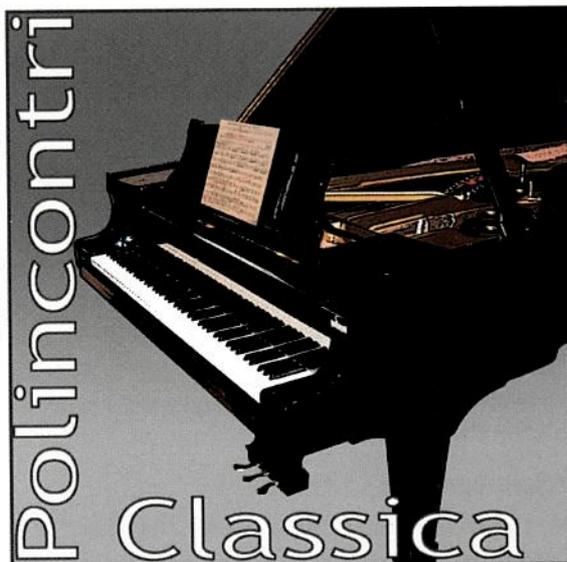
SCHUBERT

SONATA-FANTASIA IN SOL MAGGIORE OP. 78 D 894

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS



www.polincontriclassica.it www.facebook.com/polincontri.classica www.youtube.com/user/PolincontriClassica



2017

I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA
2018

Lunedì 13 novembre 2017 - ore 18,30

Michelangelo Carbonara *pianoforte*

Scarlatti Mozart Schubert



POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXXVI edizione

5° evento

Domenico Scarlatti (1685-1757)

Sei Sonate

25' circa

in fa diesis maggiore K 319 (L 35)
in mi minore K 394 (L 275)
in do maggiore K 308 (L 359)
in sol maggiore K 124 (L 232)
in si maggiore K 262 (L 446)
in fa minore K 50 (L 440)

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Sonata in re maggiore K 311 (K⁶ 284c)

16' circa

Allegro con spirito
Andante con espressione
Rondò (Allegro)

Franz Schubert (1797-1828)

Sonata-Fantasia in sol maggiore op. 78 D 894

42' circa

Molto moderato e cantabile
Andante
Minuetto (Allegro moderato)
Allegretto

Apertura di concerto nel segno di Domenico Scarlatti, sommo clavicembalista barocco, figlio dell'operista Alessandro, vissuto a Lisbona, poi al servizio dell'Infanta di Spagna Maria Barbara a Madrid dove rimase sino alla morte; musicista la cui importanza risiede nella sterminata produzione tastieristica: oltre 550 *Sonate* dall'impervia cronologia solo in piccola parte pubblicate vivente l'autore, strutturate per lo più in forma monotematica bipartita. Esse peraltro rivelano numerose altre soluzioni che vanno dall'adozione di procedimenti polifonici alla costruzione di veri e propri *Rondò*, dall'impiego di movimenti di danza all'uso di schemi passatisti quale l'antica *Toccata*. La scrittura, spesso smaccatamente virtuosistica, alimentata ad un'inesauribile vena creativa, si avvale di tutti i principali espedienti: arpeggi e rapide scale, passaggi in terza e in sesta, ampi salti intervallari, esasperandone alcuni altri come la tecnica delle note ribattute o impiegando, con una frequenza inaudita, lo spettacolare incrocio delle mani; l'elemento coloristico, poi, attinto al folklore spagnolo, riveste grande importanza sicché ricorre spesso l'imitazione di strumenti popolari. Più d'una *Sonata* inoltre trascende i limiti del clavicembalo presagendo la futura tecnica pianistica. Quanto alle sei in programma, forniscono una visione illuminante delle principali maniere scarlattiane.

La concisa **K 319**, scritta nell'inconsueta tonalità di *fa diesis maggiore*, si segnala per la raffinata esplorazione di inusitati percorsi armonici e per la scorrevolezza dell'andamento: a impreziosirla

lussureggianti efflorescenze che ne esaltano lo spigliato dinamismo. Se la **K 394** dall'ingegnosa scrittura imitata e dai fraseggi staccati come di 'passeggiato' si presenta assai articolata e composita (al suo interno una 'delirante' sezione dai sonori arpeggi a tutta tastiera in anticipo sui tempi di almeno un secolo: a dir poco strepitosa), della **K 308** mette conto porre in luce l'andamento compassato, quasi intimista; brillante e oltremodo scorrevole - per contro - è la **K 124** dalle argute interpunzioni e dagli incisivi arpeggi al grave, mentre la mano destra si libra in un'incessante fuoco di fila di sfolgoranti figurazioni. Seducente e ricca di *humour* l'estroversa **K 262**, dai caratteristici e davvero idiomati ribattuti, nonché imbevuta di una certa 'napoletanità', conquista fin dal primo istante. Ascoltiamo infine la non meno fascinosa **K 50** che, coi sui ritmi pimpanti e la consueta, sorprendente invenzione armonica, interviene a suggellare questa silloge approntata per noi da Michelangelo Carbonara.

Pagina assai nota e piuttosto frequente in sede esecutiva, dalla solida struttura formale e dalla significativa pregnanza dei contenuti, la **Sonata in re maggiore K 311 (K^e 284c)** venne composta nel novembre del 1777. L'ormai ventunenne Mozart vive in quei giorni l'entusiasmante esperienza del contatto diretto con la celebre Orchestra di Mannheim guidata dal valido Johann Christian Cannabich: esperienza destinata a riflettersi positivamente sull'animo iper ricettivo del salisburghese, fecondandone la creatività e riverberandosi come un balsamo tonificante sulle opere del periodo. L'*Allegro con spirito* convince e seduce per il tono assertivo e l'arguzia del primo tema cui segue un più docile spunto, quasi nel clima di una *Serenata* all'aperto che alla ripresa, curiosamente, riappare per primo: caratteristica spesso ricorrente nei sinfonisti di Mannheim. Ma il movimento, nel suo insieme, si lascia ammirare altresì per la raffinata elaborazione e la brillante scrittura che non disdegna l'effettistico e neo-scarlattiano espediente dell'incrocio di mani (con felice ricaduta sul piano timbrico). L'*Andante con espressione* poi denota grande impegno espressivo, con le sue frasi effusive, lo scambio di materiali tematici tra le due mani, i trilli, le languide appoggiature, ma anche i vigorosi accordi e una gamma di sfumature psicologiche che ha davvero dell'eccezionale. Da ultimo, il vasto *Rondò* col suo argentino *refrain* e la sua levigata scorrevolezza, ribadisce il tono festosamente ottimista della *Sonata*. È pagina di impianto concertistico, con tanto di cadenza finale, in guisa di *Concerto* per così dire senza l'orchestra, vera «summa di differenti registri stilistici» sicché c'è spazio perfino per tratti dalla scrittura contrappuntistica. Certamente Mozart la scrisse per eseguirla egli stesso: pur tuttavia pare invece che la *Sonata* in questione e, in particolare, l'*Andante*, sia stata dedicata a Josepha Freysinger, figlia del consigliere aulico alla corte di Monaco e pianista di talento. A riprova del carattere 'profes-

sionale' del lavoro, non più *Sonata* ad uso di *amateurs* e dilettanti, sia pure d'alto bordo, bensì composizione - lo si accennava più sopra - senza dubbio virtuosistica, e come tale destinata a concertisti esperti. Mozart stesso, del resto, in una missiva, non esita a definirla esplicitamente *Sonata* 'difficile'.

Opera di enorme portata, la schubertiana **Sonata D 894** risale all'ottobre del 1826; nell'aprile del 1827 fu pubblicata a Vienna dall'editore Haslinger il quale, per motivazioni di ordine meramente commerciale, la diede alle stampe 'smembrando' i quattro tempi in cui si articola come se si trattasse di una sequenza di pezzi separati. Per di più Haslinger gratificò arbitrariamente, anche se non del tutto a torto, il primo tempo con l'epiteto di *Fantasia*, laddove Schubert s'era limitato a indicare *Molto moderato e cantabile*. Non basta: inserì altresì il sottotitolo *Fantasie oder Sonate* a rendere ancor più ambigua e capziosa l'indebita operazione editoriale. In realtà di vera e propria *Sonata* si tratta; peraltro, secondo le maniere tipicamente schubertiane, la tendenza già nel mirifico movimento iniziale, è a sfumare le tinte anziché opporle: nessun contrasto violento dunque tra primo e secondo tema di beethoveniana memoria, nessun kantiano diverbio dialettico tra gli elementi e uno sviluppo che si pone lontanissimo dai conflitti tipici del sonatismo del maestro di Bonn. Dedicata a Joseph von Spaun, amico di lunga data del compositore e suo grande estimatore, venne eseguita per la prima volta a casa del dedicatario verso la fine del 1826.

Opera stupenda sopravanzata forse solamente dalle *Sonate D 958, 959 e 960* posteriori di appena un biennio, secondo alcuni commentatori la *D 894* sarebbe addirittura la «più perfetta». Già l'attacco assorto dell'amplissimo *primo tempo* è stupefacente, accordale come l'*incipit* del beethoveniano *Quarto Concerto*: quasi mistico, contemplativo, con quel suo rapsodiare indugiante. Un tono intimo, come di tenera conversazione, si espande quietamente toccando le più profonde corde dell'animo. Tutto scorre con illibata naturalezza benché non manchino impercettibili trasalimenti. Il secondo elemento, poi, è un fascinoso motivo di valzer tipicamente viennese, ancorché «velato e filtrato, come affiorante alla coscienza da lontananze remote»; un tema «che infine si sgrana in un arabesco di variazioni sempre più limpido e terso, sempre più etereo e librato dal suolo, fino a trasmutarsi in una celestiale ghirlanda di suoni che riecheggia - nel timbro, nella luce e nel colore, più che nel disegno melodico - le più estatiche figurazioni della beethoveniana *Arietta* dall'*op. 111*» (Di Benedetto). Vi è poi anche un terzo tema dal sinuoso cromatismo, ma è una nube passeggera. Se nello sviluppo non mancano accensioni e impennate eroiche, accanto a perlacee iridescenze da *Glockenspiel*, la sagacia del contrappunto è ulteriore elemento che impone all'ammirazione questo movimento sommo.

L'Andante in re maggiore si rivela lirico, ma al tempo stesso «provocatorio e spavaldo». Non si sa se apprezzare maggiormente la qualità ineguagliabile del canto, la perfezione formale o il calibrato dosaggio dei timbri e delle sfumature. Un secondo e più aggressivo elemento e improvvise deflagrazioni su pungenti settime diminuite si stemperano nella clarità del celestiale primo tema, ribadito ancora alla fine.

Quanto al Minuetto dal vibrante avvio e un certo qual «piglio da ballata» si fonda su un ritmo di Ländler, così pure il relativo Trio e paiono «un'eco amplificata» delle Valses Nobles del 1825. Nessuna ombra di affettazione, né nostalgici rimpianti del passato. Scritto nella tonalità di si minore, come l'Incompiuta, non ne possiede però il tragico fatalismo. Qui tutto è garbata compostezza e stato di grazia. Il Trio, dai delicati mordenti, seduce per la naïveté.

L'Allegretto finale all'avvio pare una fugace reminiscenza dell'Ottava Sinfonia di Beethoven, ma non è che un'assonanza. Si tratta qui di un Rondò dall'andamento di marcia, imbevuto di uno humour affabile e cordiale. Con quelle sue sfumature slave e la gaia bonomia costituisce il contraltare al lirismo del primo tempo. Poi ecco un emozionante intermezzo, spunti fugati e una quantità di passaggi geniali di grande bellezza. Si comprende come l'intera Sonata piacesse moltissimo a Schumann, di certo per quel suo gusto sopraffino per la fantasticheria di natura squisitamente romantica.

Attilio Piovano



Michelangelo Carbonara

Nato a Salerno nel 1979, deve la sua formazione pianistica a Perticaroli, Grant Naboré e Fou Ts'ong. Intrapresi gli studi musicali a cinque anni, a sei comincia a comporre e si esibisce in pubblico e nel 1996 si diploma con Di Cesare (massimo dei voti). Si perfeziona all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, al Mozarteum di Salisburgo e all'Academie Musicale di Villecroze, in Francia. Ha seguito masterclasses tenute da Canino, Merlet e Sandor, quindi presso l'International Piano Foundation Theo Lieven di Cadenabbia e l'International Piano Academy Lake-Como, studiando con maestri del calibro di Fleisher, Bashkirov, Frank, Pressler, Staier, Frankl e De Larrocha, musica da camera con il Trio di Trieste e accompagnamento di cantanti con Johnson. È vincitore di 17 premi in concorsi internazionali.

Nel 2003 ha debuttato in Cina, nel 2007 alla Carnegie Hall di New York e oggi la sua carriera lo porta a esibirsi in tutto il

mondo (Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra, Repubblica Ceca, Croazia, Romania, Malta, Corea del Sud, Cina, Giappone, USA, Canada). In Italia ha suonato in alcune tra le sale più prestigiose (Parco della Musica a Roma, l'Auditorium e la Sala Verdi a Milano e Lingotto di Torino).

Ha inciso per Papageno, Tactus, Suonare Records, per Brilliant Classics l'integrale delle opere pianistiche di Ravel, un doppio cd con Sonate di Scarlatti, musiche per pianoforte solo di Rota, Brahms e tre Sonate di Schubert. Nel 2007 è tra gli artisti sostenuti dal CIDIM, (Fortuna Piano Trio con cui si è esibito in Brasile, Argentina, Cile e Uruguay). Fin dal 1996 ha suonato in duo con numerosi strumentisti tra i quali Mi Lee, Placci, Serino, Farinacci, Grillo e Marchettini. Dal 2006 si esibisce anche nella doppia veste di direttore d'orchestra e solista. Ha insegnato musica da camera (Università della Tuscia di Viterbo) e ha tenuto masterclasses in Romania, Cina e Canada. Nel 2005 è stato testimonial della musica italiana al Premio Nazionale delle Arti (Ministero della Pubblica Istruzione). Svolge attività di compositore, arrangiatore e recording director.

Prossimo appuntamento: lunedì 20 novembre 2017

Jazz Quartet

Giorgio Li Calzi *tromba*

Fabio Gorlier *pianoforte*

Matteo Piras *contrabbasso*

Donato Stolfi *batteria*

Tra swing e sperimentazioni elettroacustiche

Maggior sostenitore

 **Compagnia
di San Paolo**

Con il contributo di



**POLITECNICO
DI TORINO**



**REGIONE
PIEMONTE**

Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO

Per inf.: **POLINCONTRI** - Orario: 9-13/13.30-17.00
Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89
<http://www.polincontri.polito.it/classica/>

CONCERTO
LUNEDÌ 13 NOVEMBRE 2017
ORE 18.30 - AULA MAGNA





MICHELANGELO CARBONARA
PIANOFORTE

SCARLATTI
SEI SONATE IN FA DIESIS MAGGIORE K. 319. IN MI MINORE K. 394. IN DO MAGGIORE K. 308.
IN SOL MAGGIORE K. 124. IN SI MAGGIORE K. 262. IN FA MINORE K. 50

MOZART
SONATA IN RE MAGGIORE K. 311 (K^o 284c)

SCHUBERT
SONATA-FANTASIA IN SOL MAGGIORE OP. 78 D. 894

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS









MICHELANGELO CARBONARA pianoforte

MICHELANGELO CARBONARA
pianoforte
* * *

Domenico Scarlatti (1685 - 1757)
Sei Sonate

[1] in fa diesis maggiore K 319 (L 35)	2:38
[2] in mi minore K 394 (L 275)	2:42
[3] in do maggiore K 308 (L 359)	4:03
[4] in sol maggiore K 124 (L 232)	2:44
[5] in si maggiore K 262 (L 446)	2:46
[6] in fa minore K 50 (L 440)	3:03

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)
Sonata in re maggiore K 311 (K^o 284c)

[7] Allegro con spirito	4:20
[8] Andante con espressione	5:59
[9] Rondò (Allegro)	6:34

Franz Schubert (1797 - 1828)
Sonata-Fantasia in sol maggiore op.78 D 894

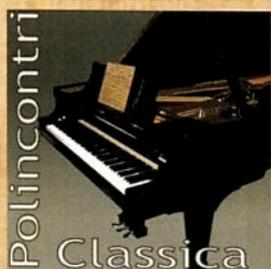
[10] Molto moderato e cantabile	12:09
[11] Andante	9:17
[12] Minuetto (Allegro moderato)	4:07
[13] Allegretto	8:15

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)

[14] Rondò in do maggiore n.1	5:35
-------------------------------	------

* * *

POLINCONTRI CLASSICA



I CONCERTI DEL POLITECNICO



Live Recording
Registrazione effettuata
nell'Aula Magna "Giovanni Agnelli"
del Politecnico di Torino
il 13 novembre 2017
Pianoforte: Steinway D
Copia archivio
POLINCONTRI CLASSICA ed.
Total timing: 74:12
DDD

Michelangelo Carbonara pianoforte - Politecnico di Torino - 13 nov 2017

